

tavano la spesa superiore al beneficio, e voleano sospenderlo almeno per un anno. « Contradissi et ottenni (1) ».

E non era la prima volta che perorasse in Senato pel mantenimento delle mude di Fiandra « tanto utili alla Repubblica e tanto care ai re d'Inghilterra e » di Spagna. Sono sta contento, di essere entrà quest' anno in Pregadi, per poter » ascender questa renga quando sento qualche opinion contraria al bene, a l' utile » et a l' honor di questo Stado (2) ».

Ma pur troppo a tanto zelo, male corrispondeva la fiducia che gli dimostravano i colleghi, ed egli forte se ne rammaricava,

Nel marzo 1517 concorse alla dignità di Savio grande, ma per la strana condotta dei suoi stessi parenti e particolarmente di suo cugino Marino Sanuto di Francesco, che volea riuscir lui, non fu eletto. Pur si mostrò contento dei voti avuti (3): 104, contro 161 e 140 che ebbero i due eletti Alvise Gradenigo e Filippo Bernardo (4).

« Et perchè io non fasso le pratiche si fa al presente, nè cene alli Quaranta » e altri de Pregadi, nè conyenticule come si usa far, altri riman et più zoveni » assà de mi. Pacienza! *Forsitan et haec olim meminisse juvabit.* Tutti gli amici » di quelli sono sta nominati, et loro instessi, et li emuli miei et inimici, dubitando » io non entri, non mi hanno volesto, con dir: l'altra fiata ave 104, hora ha fato » bona renga et potrà aver balote di più: et tutti mi è sta contra de mi, e Dio » li perdoni e li renda quello se meritano (5) ». E poi, *ex debito conscientiae*, scrive, di aver tenuto un discorso nel Maggior Consiglio il 13 settembre, contro coloro che intricavano e pregavano per ottenere i pubblici incarichi, sostenendo doversi tornare all' antico costume di eleggere sempre i migliori, con pena a chi rifiutasse. Si scagliò contrò gli ambiziosi « tutti vogliono essere qaalche cosa o in » Pregadi o in Quarantia o in chiesa S. Marco o a Rialto o in li uffici, et frati, » monache ecc. *Ambitio malorum pexima, omnia malorum mater!* Tutto il Con- » siglio mi fu attentissimo, niun spudoe, fui assai lodato, et la parte fu presa » con grandissimo honor mio », Eppure, pochi giorni dopo, procedendosi alle elezioni per i Pregadi non riuscì e se ne dolse assai: « Pacienza oggi 21 settembre non » passai per i miei meriti di aver parlato tante volte et vadagnato la mia opi- » nion (6) ». E poi ancora « dopo di essere stato sette volte savio agli Ordini, fato

(1) *Diarii* XXVI. 205.

(2) 15 giugno 1517.

(3) *Diarii* XXIV, 128.

(4) *Ibid.*, 130, 131.

(5) 25 giugno 1517. *Diarii* XXIV, 406.

(6) *Ibid.* 677.